

# COVID, BIDELLI E PROF NON PAGATI

Scuola, niente stipendio per 50mila contratti a termine chiamati per l'emergenza

● Chiamati con contratto a termine da settembre a giugno per l'emergenza Covid nelle scuole, vanno tutti i giorni al lavoro ma lo stipendio non l'hanno ancora visto. Si tratta di 50 mila tra docenti, personale Ata, segretari e tecnici. I conteggi negli uffici scolastici regionali sono fermi e le buste paga non partono.

Loiacono a pagina 5

## E QUELLA A PEZZI

# Assunti per l'emergenza Covid: prof e bidelli ancora senza soldi

..... **Loirena Loiacono**

Tutti i giorni vanno a lavorare, nelle scuole, per garantire agli studenti la sicurezza anti-contagio prevista dai protocolli sanitari: sono i docenti e i bidelli Covid, assunti appositamente per dividere le classi in nome del distanziamento e per igienizzare costantemente bagni, corridoi, aule e mense. Peccato però che, per questo lavoro così importante, non prendono un euro. Fino ad oggi, infatti, non è arrivato neanche uno stipendio. Eppure si parla di qualcosa come 50mila contratti a tempo determinato, da settembre 2020 fino al mese di giugno 2021, tra docenti e personale ata, vale a dire amministrativi, tecnici e ausiliari.

I soldi sono stati stanziati con il Fondo per l'emergenza Covid istituito nello stato di previsione del ministero dell'Istruzione, con



### LA TESTIMONIANZA

#### «Full time dal 14 settembre. Gratis»

**Alessandro di Marzio, bidello-Covid di 45anni in una scuola in provincia di Roma, sta lavorando senza stipendio?**

«Certo, ho iniziato il 14 settembre: lavoro full time tutti i giorni dalle 7,48 alle 15 con il massimo impegno. Lavoriamo nel rispetto delle regole anti-contagio, abbiamo grande responsabilità».

**Ma non ci sono soldi?**

«Ho moglie e due figli, per questo lavoro ho rinunciato al contributo della disoccupazione. Come si fa a vivere così? Io mi muovo con i mezzi pubblici, ma ho tanti colleghi che vengono da fuori regione e hanno preso anche una casa in affitto vicino al lavoro. Abbiamo chiesto spiegazioni».

**La risposta?**

«Nessuna, né dal ministero dell'Istruzione né dall'ufficio scolastico regionale».

(L.Lo.)

uno stanziamento di 377,6 milioni di euro nel 2020 e 600 milioni nel 2021. Ma i conteggi sono fermi, gli uffici scolastici regionali stanno ancora valutando le singole emissioni. I sindacati sul piede di guerra, domani avranno un nuovo incontro al ministero dell'istruzione per capire come sbloccare i ritardi: «Il ministero - spiegano dalla Flc Cgil - ha confermato la capienza dei fondi per gli stipendi e assicura che NoiPA sta concludendo le procedure, ma che alcuni Uffici Scolastici Regionali non hanno ancora completato i piani di riparto per consentire l'assegnazione dei fondi ministeriali». E allora che si fa? «Chiediamo al ministero dell'istruzione - ha sottolineato Anief - di autorizzare delle emissioni speciali per liquidare gli stipendi del mese di settembre e ottobre».

riproduzione riservata ®